LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 30 Luglio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 184

ASSOCIAZIONI : Udine, a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI : Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Nel IV anniversario

dell'assassinio di Re Umberto.

A Roma.

Fin dal mattino, numerose bandiere a mezz' asta o velate di nero. Sulla tomba del Re Martire, nel Pantheon, numerosissime magnifiche le corone — fra le quali, una grandiosa in foglie di palme e di quercia con bacche dorate e ricchi nastri neri con la scritta: «Margherita-Vittorio-Elena.

Il Re giunse al Pantheon alle 7.45 in carrozza chiusa, e vi fu ricevuto da numerosissimi veterani venuti da ogni parte d'Italia e dal Capitolo. Dieci minuti dopo, giunse la Regina Madre, ricevuta nel pronao del tempio dal Re. Assistettero alla Messa; poi si recarono a pregare, prima sulla tomba di Umberto poi sulla tomba di Vittorio Emanuele. Alla loro uscita dal tempio, la folla stazionante sulla piazza e nei dintorni applaudì i Sovrani.

Più tardi, recaronsi a portare corone sulla tomba di Umberto le rappresentanze della Provincia e del Comune.

Nel pomeriggio, un imponente corteo formato di oltre cento rappresentanze di associazioni operaie militari ecc. e di popolo si recò al Pantheon, dove molte rappresentanze deposero magnifiche corone sulla tomba del Re. Moltissima folla. Negozi chiusi, con la scritta: Per lutto nazionale. Passando dinanzi al palazzo della Regina Madre, grandi acclamazioni.

Nelle provincie

fu dappertutto commemorata l'infausta ricorrenza, con esposizione di bandiere abbrunate, con corone ai busti ed alle lapidi rammemoranti il Re buono, con discorsi ecc.

A Udine.

Bandiere abbrunate da tutti gli edifici pubblici, in molte case private.

Dalle dieci, in cui la palestra di ginnastica fu aperta, continuò tutto il giorno il mesto reverente pellegrinaggio di cittadini. Facevano servizio d'onore i reduci Giuseppe Padovani e Giovanni Pesce; e per incarico del Circolo Liberale Costituzionale, il signor Pietro Tullio. Oltre le corone dei Reduci e Veterani, del Circolo indicato e delle signore udinesi; fu da una signora portato un mazzo di fiori col seguente biglietto scritto:

«Per l'affetto che portavi ai Giusti ed alla nostra Italia. Da «setta infame venduta gli fu tolta «la vita, e (*Egli fu tolto*) alla nostra Patria. Prego Dio che vengano esauditi i nostri voti. Una «che darebbe la vita per la sua «Patria».

Cecilia M. G.

Nel campo clericale.

Nell' *Osservatore Romano* di iersera fu pubblicata una circolare del cardinale segretario di Stato, con la quale l'opera dei Congressi cattolici è disciolta; si fa l'elogio del co. Grosoli; si dichiara di alta utilità e di morale necessità l'azione della democrazia cristiana, e si lascia sussistere solo il secondo gruppo dell'opera dei Congressi, cioè i democratici cristiani, confermandone come presidente il conte Medelago Albani.

Dimostrazioni in silenzio.

Trieste 30. — Iersera, circa un migliaio di cittadini, formatisi in colonna, senza omettere alcun grido, sempre in silenzi,o percorsero alcune vie della città.

Il passaggio di questa colonna muta fece accorrere una sessantina di guardie e ispettori che dispersero i dimostzanti. Alle 11, la città aveva ripreso dovunque il suo aspetto ordinario.

DA GORIZIA.

— Suicidio per amore Una ragazza che si getta in un pozzo.

Ci giunge notizia da Locavez che l'altro giorno una ragazza di quel paese, certa Giuseppina Suligoi, d'anni 20, si gettò nel pozzo ove perì annegata.

La Suligoi, credesi per un amore contrastato, da diversi giorni si mostrava cupa e taciturna, quando, deliberato il triste proposito, andò al pozzo con una secchia, fingendo di attingere acqua, e non ritornò più I congiunti l'attesero parecchio, ma invano, finchè si decisero di andare in cerca di lei. Trovato il secchio sul muro di cinta del pozzo, sospettarono la fine della disgraziata. Difatti il cadavere della giovane galleggiava nel pozzo. Fu subito estratta e trasportata a casa.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

Dal Canadà

Lettera di un nostro comprovinciale.

Da un friulano, Ferdinando Della Picca di Pantianicco, riceviamo la seguente lettera, datata da Jack-Fish nel Canadà, riproducendo la misera, grama e desolante vita che menano i nostri emigranti. Stampiamo la lettera pressochè testualmente, solo correggendone gli errori d'ortografia e di sintassi.

Cara «Patria del Friuli».

UDINE.

Ti mando qualche riga intorno allo sbarco dei connazionali nostri al Canadà, pregandoti di tutto pubblicare.

Appena che l'emigrato sbarca a Nuova Jorch, è subito truffato.

Gli viene promesso che ai genitori, ai parenti, agli amici, verranno *subito, subito,* spediti telegrammi con notizie dal viaggio e dell'arrivo: viceversa poi nulla di tutto questo si effettua.

Il povero lavoratore è *gettato da una parte e dall'altra,* come un animale, come una bestia da soma

In treno incominciano con lo *sforzare* a comperare alcuni dolci, facendoli pagare ad un prezzo esorbitante L'emigrato, che non sa parlare, teme, ha paura, compera, spende, credendo di dover far ciò; ma non sa che resta ingannato.

Si arriva a Montreal Canadà.

Alla stazione, l'Italiano è cacciato fuori, ed è inutile che ti dica con quali modi. I poveretti, tenendo qualche indirizzo, girano per la città, come pecore senza pastore, cercando qualcuno che venga in loro protezione. Il ladro però non tarda a venire: è vestito signorilmente; domanda tutto: il paese da dove si parti, il nome di quello al quale si è diretti ed alla fine domanda se si è provisti di denari, per cambiario, promettendo quartiere e lavoro.

Così, eccoti alla Banca dov'egli ti conduce. Pure là, con buona maniera, tutto ti si *cambia,* ma qualche po' di *rame* vien trattenuto, con la scusa che quel danaro non si può prendere se non pagandosi per un quarto del suo valore.

Nuovamente questi lavoratori girano per la città, si avvicinano al magazzino delle *Braccia da lavoro,* chiamato Ufficio di Emigrazione e formato dal Console Generale, da tre banchieri e da un prete: tutta gente insomma, sfruttatrice dell'Italia e degli italiani.

Quest'ufficio di collocamento promette lavoro, buone paghe ed alla fin fine in queste case, l'emigrato abbagliato dalle grandi parole, lascia sempre tutto il denaro.

Poveri emigranti! Come siete trattati!

Ogni qual tratto, sì, avviene che qualche spedizione si fa. Le compagnie si rivolgono a queste agenzie, e componenti le stesse trattano fra loro e si arriva alla soluzione che gli operai si vendono un tanto l'uno, come si vende il pane.

Un'altra tassa ancora si deve pagare e poi si fa il caricamento.

Non parlo della monotonia, della tristezza del viaggio. Muti, pensierosi, i poveri lavoratori, se ne stanno nei loro scompartimenti; nessuno parla, manca il coraggio: manca... il denaro.

Ed infine, dove si va?.. A 200 300 chilometri... dentro nei boschi... fra gli scioperi...

Giunge il giorno ultimo del mese il giorno della paga e fra una spesa e l'altra, si ruba il denaro rimanente, od il lavoratore è così costretto a rimanerne sprovvisto.

Ed allora?... Cose tristi, dolorose: Si maledice... si impreca... si fanno complotti. Si maledice il Sindaco che fece il passaporto... si maledice anche la patria nostra: l'Italia... in somma scene rabbiose commoventi che fanno strasciare il cuore ad ogni persona cosciente!... Che cosa si decide in questi frangenti?.. Scappare... scappare... alla fortuna di Dio, gettando via tutti i vestiti, perchè ci sono 200 300 chilometri da fare, in mezzo ai boschi senza strade in mezzo alle foreste sconosciute e disabitate.

Di queste cose accadono tutti i giorni, tanto è vero che alla ferrovia della Compagnia Crad Fruck Anor R j Canadà Ontario si trovano più di 500 persone della nostra provincia che sono rimaste senza vestiti, e ciò dopo che furono sfruttati in tanto barbaro modo.

La maggior parte di questi disgraziati, sono di **Bertiolo, Barazzetto,** in comune di **Coseano, Pantianicco,** e paesi vicini **Codroipo, Camino di Codroipo, Villorba,** in comune, di **Pasian Schiavonesco.**

E sun tutti giovanotti, che a vederli piangere la fame, fanno morire dal dolore.

Poveri italiani!... Come siamo abbandonati da tutti!... Senza nessuna protezione!..

Che cosa volete sperare da questa povera gente, dopo tante tribolazioni?... Che abbiano amore per la madre patria?.. No, no, no. Che abbiano fede nel prete?... No, no, no!... Che abbiano a voler bene ai grandi signori?... Ancora meno... ma bensì divenire bestie umane, irragionevoli, perchè credo che l'albero mal coltivato non generi buone frutta.

Come può sperare il Governo e la madre patria, amore da questi suoi figli?..

Io, come operaio cosciente, auguro che queste tribolazione abbiano a cessare.

Salutando l'Amministrazione e il sig. Direttore mi firmo.

Della Picca Ferdinando
di Pantianicco
(comune di Mereto di Tomba)

Tempo fa, abbiamo ricevuto una lettera, dalla Germania questa, di un altro operaio friulano, il quale, prendendo argomento dall'essere stato il Sindaco di Sedegliano ad accompagnare gli emigranti pel Canadà alla Stazione, si scagliava violentemente contro di lui, contro il governo, contro tutti... compresa la direzione e la redazione della *Patria del Friuli* che, proprio, non ci aveva nè arte nè parte. A noi sembrano alquanto morbosi, i sentimenti che trovano espressione in queste lettere: ma certo è bene che si conoscano, come sarà bene che il Governo, col mezzo degli organi suoi, trovi modo sia di maggiormente diffondere in patria le notizie ed i consigli utili a conoscersi da coloro che vogliono emigrare, sia di maggiormente difenderli e qui e sul luogo di arrivo contro gli speculatori sulle altrui miserie e contro le ingiustizie delle quali sono troppo spesso vittime.

* * *

Un'altra lettera, questa da New Rochelle N. Y, ricevemmo questa mattina da un altro nostro comprovinciale, certo Daniele Jam. La pubblicheremo lunedì.

Per i progetti del caseificio

NELLA CARNIA

Il favore col quale fu accolta dai comuni e dalle latterie sociali della Carnia e del Canal del Ferro l'idea della trasformazioni della latteria di Piano d'Arta in Osservatorio-Scuola di caseificio, spinse la Cattedra ambulante istituita presso l'Associazione agraria, a perservare nell'intendimento di effettuare presto quanto si trova per ora allo stato di progetto.

Essa ha quindi formulato il programma d'insegnamento teorico-pratico, stabilite le norme per il contributo il quale, essendo in misura minima, sarà certamente versato da tutti gli enti privati che si interessano della modesta iniziativa. I contribuenti stessi, quando saranno ultimate le pratiche per i fondi necessari onde dar vita alla nuova istituzione, saranno chiamati a costituire l'amministrazione dell'Osservatoio-Scuola.

Aderirono finora alla nuova iniziativa i comuni di Ampezzo, Arta, Chiusaforte, Enemonzo, Forni Avoltri. Ovaro, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Raccolana, Resiutta, Sauris, Socchieve, Tolmezzo, Treppo Carnico; le latterie sociali di Caneva, Cercivento soperiore, Collina, Imponzo, Lauco, Mioso Muina, Naunina, Casteons, Piano d'Arta, Socchieve, Sauris di Sopra, Chiaulis Verzegnis, Villa Santina, Treppo Carnico; i Circoli agricoli di Ampezzo, Enemonzo, Ovaro, Tolmezzo, e i signori Brunetti Matteo fu Andrea, de Prato dott. Giuseppe, Casali Gio. Batta, Picotti fratelli di Nonta, Pittoni Giovanni, Screm Ferdinando, malghesi e proprietari di malghe.

Scopo dell'Osservatorio-Scuola sarà quello di impartire gratuitamente ai casari ed a coloro che vogliono diventare tali, cognizioni teoriche e pratiche relative all'industria del Caseificio, con particolare riguardo al tipo di formaggio attualmente fabbricato nelle latterie e nelle malghe della Carnia e del Canale del Ferro.

L'insegnamento teorico sarà impartito dal personale della Cattedra ambulante quello pratico da un casaro, nominato in seguito a concorso, il quale attenderà precipuamente alla fabbricazione del formaggio tipo Montasio, pur occupandosi in via subordinata di altri tipi.

L'Osservatorio-Scuola di caseificio avrà lo scopo di compiere esperianze relative al perfezionamento della industria casearia, di divulgare le buone norme di caseificio, di compiere sopraluoghi in favore delle latterie, dei comuni, dei malghesi e privati contribuenti.

Gli allievi sotto la guida del maestro casaro si addestreranno nel compiere tutte le operazioni necessarie onde trasformare il latte nei prodotti del caseificio. Faranno altresì esercitazioni pratiche relative all'analisi e al controllo del latte.

La nuova istituzione dovrà necessariamente incontrare spese, onde esplicare la sua azione; ma queste si calcolano non superiori a L. 1500 circa per anno.

Parte di questa spesa (L. 350) varà sostenuta dalla Latteria sociale di Piano d'Arta; la rimanenza, dalle latterie sociali, dai comuni, dai malghesi, dai privati della Carnia e del Canale del Ferro ed eventualmente dal Governo.

La misura del contributo annuale sarebbe fissata press'a poco nel seguente modo: per le latterie sociali, all'ingresso 1 centesimo per ogni quintale di latte lavorato; per i comuni, il minimo di lire 10 all'anno (Tolmezzo contribuisce con L. 30); per i proprietari, conduttori di malghe e privati ecc., contributo minimo annuale L. 5.

Per la «visita alle malghe dell'alto Friuli»; il ministro ha incaricato quest'anno il prof. cav. Giuseppe Sartori. Queste visite hanno lo scopo «di fornire consigli ed istruzioni sulla lavorazione razionale del latte, sul governo e sull'allevamento degli animali e sulla coltivazione dei pascoli.»

CRONACA PROVINCIALE

MARANO LAGUNARE

— Stabilimento bagni — Curanti infettivi — Fanghi.

28. Lo stabilimento dei bagni che da solo un anno dà vita alla spiaggia di Lignano, procede in modo soddisfacente, sia per la sua ottima posizione topografica, scelta dalla Commissione sanitaria appositamente incaricata ed approvata dal Consiglio sanitario provinciale, sia per la salubrità del sito dove si trova, e sia pel numero ognor crescente dei bagnanti e dei visitatori.

Non solo per mia esperienza, ma più volte ebbi occasione di sentir decantare l'amenità della spiaggia, il suo lento declivio da rendere sicuro anche agli inesperti il nuoto, e la eccellente qualità della sabbia minutissima e pulita in tutte le profondità, da non recare cattiva impressione ai bagnanti. Questa istituzione è veramente benefica, e meritano una parola di lode le persone e gli enti morali che contribuirono al suo nascimento, e che nulla tralasciano pel suo maggior sviluppo.

Una cosa però chiama l'altra: e chi scrive, nel veder lieto lo stabilimento dei bagni, vorrebbe fosse anche istituita una sezione a parte per la cura degli ammalati infettivi che qui potessero intervenire. A questo scopo soddisfarebbe ottimamente la spiaggia di *S. Andrea* che si estende verso il porto omonimo e non inferiore senza dubbio per qualità a quella di Lignano, distante da questa circa un km. Ancora, non si videro qui di questi ammalati, ma parecchi s'interessarono per mandarne.

Quindi la erezione di un *baraccone* separato da quello dello stabilimento di Lignano sarebbe più che mai indicata e vantaggiosa, dando così più soddisfazione ai bagnanti dello stabilimento principale, e maggior tranquillità e quiete a questi che vi si recano per la cura propriamente detta. La distanza del porto di S. Andrea da Marano è uguale a quella di Lignano.

Ma la nostra laguna offre inoltre ottime località per la cura dei *fanghi.* Fra queste, la migliore e quella dell'*Isola di S. Pietro* (Alberoni), a solo un km. dal paese, ben conosciuta da tutti i maranesi, e da quanti, prima d'oggi, si recavano colà per cura.

Queste due idee, che sarebbero il coronamento dell'opera igienica intrapresa, meritano di essere prese in considerazione e ne faccio caldo appello agli egregi signori cav. Frattini medico provinciale, cav. Marzuttini, dott. Bortolotti, e a quanti distinti sanitari si occuparono del nostro stabilimento balneare.

Un maranese

PORDENONE

— I nostri bimbi ai monti e al mare.

(a. c.) Anche Pordenone, merita di essere segnalata al pubblico plauso per una santa e fiorente istituzione sorta or sono due anni ad iniziativa della Società Operaia.

Intendo parlare del «pro-infanzia» che da noi incontrò la più larga e meritata simpatia.

Nelle cose buone e belle, la nostra città concorre sempre con spontanea generosità, e, dato il numero de' suoi abitanti, può a buon diritto porsi in prima fila fra le città moderne, nelle quali, gli abitanti di tutti i partiti, sentono l'imperioso dovere di provvedere l'infanzia sofferente di quelle cure che ridanno vigoria e sanità ai deboli corpicciòli. L'anno, scorso, partì l'idea della costituzione del «pro-infanzia» dalla benemerita Società Operaia, della quale è presidente l'infaticabile sig. Francesco Asquini; l'idea trovò il plauso generale della cittadinanza, ed in poco più d'un mese si poterono mandare alle cure di mare *otto* bambini.

Quest'anno, riuniti i signori oblatori in assemblea per la formale costituzione della Società, causa il numero degli intervenuti e la ristrettezza del tempo, su proposta dell'illustrissimo sindaco, sig. dott. Ernesto Cossetti, fu dato l'incarico alla direzione della Società Operaia, di raccogliere nuovamente le offerte dei cittadini, e disporre di esse nel miglior modo possibile a favore dei tanti bisognosi.

E bastò una semplice circolare alla cittadinanza, perchè in pochissimo tempo ben novecento lire si raccogliessero per il «pro-infanzia».

Col civanzo dell'anno scorso e col ricavato di quest'anno, 19 famiglie povere videro prestate alle loro creature, le cure richieste dall'arte medica. Ed insieme alla turba dei piccini allegri partenti per Studena, anche *due* piccoli pordenonesi poterono unire i loro saluti e le loro grida di gioia, al rumore della vaporiera sbuffante che li portava lontano lontano alla ricerca dell'aria saluberrima dei monti.

Alle cure marine, ossia all'ospizio marino del Lido, *dieci* fanciulli di Pordenone furono accettati dalla Commissione medica, ed ora quei teneri bimbi e bimbe sono là allegri e chiassosi, e corrano vispi sulla sabbia della spiaggia, che tanta forza ridà allo spirito ed all'animo.

Oltre a ciò furono sussidiati altri *sette* bambini, parte dei quali non poterono essere accettati nell'ospizio, ed altri avevano bisogno delle cure termali.

I primi, sempre a cura dei proposti alla società Operaia, furono affidati a privati per le cure balneari, gli altri furono mandati ad Abano per godere di quelle cure prodigiose.

* * *

Così anche Pordenone, la città degli abitanti gentili ed entusiasti delle cose belle, ha iniziata un'opera santa, degna della più larga simpatia e del più vivo interesse.

La Società Operaia, che ebbe il merito della fondazione di questa santa istituzione, può essere orgogliosa di aver trovato sì largo concorso in tutti i cittadini.

* * *

E prima di chiudere questa breve esposizione di fatti, che meritavano di essere posti in rilievo, ci permettiamo di congratularci con la società Operaia di Pordenone la quale, in brevissimo corso di tempo, ha dimostrato che la funzione di

---

APPENDICE 160

L'espiazione.

— Come lo prova?.. facendo evadere da questa casa una fanciulla raccolta per nostra bontà e rimettendola in non so quali, mani?... Su quella ragazza noi soli avevamo diritti.

— Ebbene, sì, marchesa: ella ha ragione — proruppe con più amarezza che collera Beltrand. — Inutile cercar giri di frasi; ma anche da parte di lei vano sarebbe il negare: so tutto.

— Sembra ch'ella sia un giudice! — esclamò sarcastica la marchesa; ma in fondo in fondo la sua voce tradiva un certo turbamento.

— Non sono un giudice; sono anzi abbattuto, costernato...

— Lei?

— Per ciò che ho veduto, marchesa, per ciò che il caso m'ha portato a scoprire.

— Ma che cosa ha veduto di così impressionante?

— Una giovane vita che prometteva molto e che ora forse morrà.

— Lei crede che morirà?

— Se un miracolo non la salva...

— E... sarebbe vissuta?

— Sì.

— Come lo sa?

— Nel modo che lo sa Lei, marchesa. Se la ragazza avesse «dovuto» morire, perchè avrebbero cercato di ucciderla?..

Gli occhi della donna ebbero un lampo feroce.

— Signore!.. — esclamò.

— Più basso, marchesa: le dissi già che potrebbero udirci!

Armanda era divenuta pallidissima; poi, come un flutto di sangue venne di nuovo a colorarle il volto.

— Ho seguito gli ordini del dottor Denites — disse, dopo qualche minuto di riflessione. — S'egli si è ingannato, non so che fare: è con lui che bisogna prendersela...

— Il dottor Denites è un miserabile, signora marchesa; ma lo è meno di quelli che l'hanno pagato per assassinare!

— Signore!.. Come parla?..

— Le dissi già, marchesa, che sono amico della casa d'Artois; non voglio conoscere più di ciò che il caso m'ha portato a scoprire... Ne so già di troppo.

La marchesa tacque per breve tempo, come vinta. Poi riprese:

— Ed ora, che farà?..

Nella sua voce v'era ancora un accento di collera; ancora gli occhi suoi mandavano lampi di fierezza: ma nell'intimo, provava una certa inquietudine.

— Che farò?.. Niente. Il mio compito è finito.

— Ma non capisce l'infamia di una così terribile accusa, leggermente, lanciata senza averne le prove?.

Tacque, come aspettando una risposta; e poichè il dottore stava silenzioso, mutò di tono e cercò di rendersi persuasiva.

— Forse, guardi: ella stessa sarebbe imbarazzata a spiegarmi su che cosa si fondano i suoi sospetti.

— Oh no, pur troppo!..

— No?..

— No, marchesa. Questa notte, vede, nella camera della povera vittima c'ero anch'io.

— Lei?

— Sì: ed ho veduto quel ch'ella fece, signora; ho udito quel ch'ella disse...

— Lei?! — ripetè Armanda, alzandosi di scatto, con terrore e collera crescente.

— Perchè il veleno destinato a quella debole creatura, io, io l'ho levato dalla tazza — proseguì calmo il dottore — le ho fatto prendere invece un sonnifero, per sottrarla alla morte...

— Lei?... Lei?..

— Io — rispose ancora colla sua mesta gravità Lorenzo Beltrand.

— Allora, giacchè lei conosce tutte queste cose, non ignorerà il nome della persona con la quale la fanciulla è fuggita.

— Non l'ignoro; è una delle sue amiche, quell'amica che due o tre mesi fa...

— La signorina De Rableaux?

— La signorina De Rableaux.

— E lei, dottore, le ha raccontato tutto.

— La signorina De Rableaux nulla paleserà alla giustizia degli uomini; ma cercherà unicamente di salvare la sventurata che ama come una sorella...

Un altro pensiero turbava ora Armanda. La signorina De Rableaux sapeva o ignorava l'origine di Magda?

Doveva ignorarla, certamente. Il puro caso l'aveva portato ad agire così Fernanda non aveva mai parlato ed il suo secreto era sceso con lei nella tomba.

Erano salvi ancora! Fra pochi giorni, il conte Albertis sarebbe sparito dal mondo. La terribile partita non era dunque perduta!..

Si fece più calma e riprese:

— Mio caro Beltrand: ho voluto sapere e so. Ella agì per compassione d'una giovanetta infelice che altri medici prima di lei avevano condannata, e per amore forse di una donna... Nessun rancore, dunque, da parte mia. Capisco e compatisco, però: vedo essere soltanto l'esuberanza della gioventù che la spinse ad agire... Una fantasia da romanziere: c'era una giovanetta languente e, per giudizio di medici, condannata a morire: ella credette di poter salvarla... Ma se qualcuno ha sbagliato, qui, non siamo noi, certamente, non sono certo io, debole donna e profana della scienza... Potrà essere il medico che l'ebbe in cura... Egli solo è responsabile. D'altra parte, suppongo l'abbia fatto in buona fede. Giacchè ella m'ha promesso il silenzio, spero vorrà gettar un velo su cose che non hanno alcuna importanza... Gli atti più nobili sono talvolta malamente interpretati. Ho voluto fare il bene; trovo per ricompensa il sospetto, l'accusa: è una lezione per l'avvenire!... Lasciamoci senza rancore vero?..

Continua.

tali istituzione, non si limita esclusivamente al mutuo soccorso, ma esce da quei ristretti confini di semplice assicurazione sulle malattie, per portare larga messe di benefici morali ed intellettuali alla classe operaia.

Ci auguriamo di tutto cuore che la nostra Società Operaia continui nella via intrappresa e si renda vieppiù benemerita.

— XXIX luglio.

Nella ricorrenza del mesto anniversario del *Re Buono* fu esposto il tricolore abbrunato dai pubblici uffici e da molte case private.

— Schiamazzi notturni

Da parecchio tempo la stampa di tutti i partiti si lagna degli schiamazzi notturni ma le autorità di P. S. non si curano di farli rispettare la legge. A proposito, veniamo informati che fu presentato ricorso dagli abitanti di Borgo Colonna, contro coloro che deliziano con canti, suoni e schiamazzi i cittadini desiderosi di riposare tranquillamente.

Che sia necessario istituire un servizio privato di P. S.? È tempo che le autorità superiori si assicurino che la vigilanza venga esercitata in modo da non permettere che impunemente si continui a violentare la legge.

— Consiglio comunale.

È convocato per giovedì, 4 agosto il Consiglio comunale per discutere sul *famoso* Regolamento ed organico degli utti i.

Facciamo voti perchè l'importante oggetto venga finalmente approvato.

PALMANOVA

— E che serata!

Ieri sera, al teatro estivo nel giardino, vi fu con «Il marchese del Grillo» l'annunciata serata d'onore dell'artista Cesare Matucci.

Mezz'ora prima, tutti i posti erano occupati, tanto che una buona parte del pubblico andò ad assistere alla recita nel laterale giardino, altri.. ritornarono a casa.

Il Matucci che rivestiva la parte di Giacomone carbonaro, tenne in continuo buon umore il pubblico trasportandolo spesso alla ilarità più sincera. Il pubblico non gli fu certo avaro d'applausi.

Il tenore sig. L. Gallotto sostenne pure benissimo la propria parte di falegname, dimostrando di possedere, oltre che l'arte del presentarsi, anche una buona voce. Del resto il pubblico lo apprezzò ancora nella prima sera.

La signora M. Pery soprano, che ieri sera sosteneva la parte della figlia dell'avvocato Barbieri, come nelle rappresentazioni precedenti ebbe la sua parte d'applausi. Applausi meritati perchè, oltre che possedere una voce chiara e simpatica, conta con grazia e disinvoltura d'artista. Non gli mancarono gli applausi che furono frequenti.

Ed anche Vasco Matucci, che ieri si presentava in una parte abbastanza notevole, ha potuto dimostrare che segue la via del padre.

Gli altri artisti, come al solito, bene. Ammirato il vestiario per lo sfarzo ed eleganza.

— Conferenza.

Dal *Giornaletto*, organo ufficiale d'una piccola parte del locale gruppo repubblicano, togliamo:

L'avv. Ernesto Re di Milano, per iniziativa del gruppo repubblicano di Palmanova che fa parte del Circolo repubblicano «A. Andreuzzi» di Udine, quanto prima terrà a questo teatro una conferenza di propaganda di partito.

SACILE

— Orribile morte di una bambina

(*b c*) — Non aveva che appena due anni e si chiamava Angela, come tanto bene appropriato a quella bambina, che i genitori Zambon Marco e Carlon Giovanna di Budoia tenevano come un tesoro

Ieri sera verso le 17 la piccina trastullavasi dinanzi un piccolo tino contenente poca acqua e sapone.

D'un tratto, l'Angela si capovolse e trovò la morte in quel tino, senza che alcuno si accorgesse, senza che alcuno potesse accorrere al tentativo di un soccorso.

Il medico riscontrò il decesso per asfissia puramente accidentale; in seguito a che venne dato ordine del seppellimento.

— Mattinata in Pretura.

Orla Andrea doveva rispondere, questa mattina di contravvenzione per porto d'arma da fuoco senza la prescritta licenza. Il Pretore dichiara estinta ogni azione penale per decesso del contravventore.

Poletti Antonio fu Giuseppe detto Beltrame venne condannato a piccola multa per lesioni inferte a Basso Giacomo, essendo stata ammessa in di lui favore la provocazione.

Dal Dor Caterina, di professione meretrice, venne condannata a 10 giorni d'arresto per inosservanza al foglio di via.

Il Rdo Ganassini Don Angelo venne assolto dall'imputazione di contravvenzione alla legge sanitaria per non provata mancanza di permesso nella farmacia affidata alla sua direzione.

FORNI DI SOPRA

— Cose scolastiche.

Da due anni le nostre scuole elementari si sono arrichite delle classi IV a e V a dove insegna egregiamente il maestro (Sac. Davide Macuglia). Ieri e ieri l'altro ebbero luogo gli esami di licenza elementare, presieduti dal sig. Dal Bo direttore della Scuola Normale di Udine. L'esito fu soddisfacentissimo: di 9 presentati, 9 furono promossi e tutti con buone classi.

Alle prove orali assistettero i villeggianti triestini in numero di 15, riportandone le migliori e più usinghiere impressioni Congratulazioni al maestro Sac. Davide Macuglia e auguri di sempre nuovi trionfi.

S. VITO AL TAGL.

— Oltraggio ad un ufficiale giudiziario.

(*Carlo*) — L'altro giorno l'ufficiale giudiziario di questa Pretura, sig Penelli Francesco, dopo di aver notificato a certo Colautti Vittorio di Domenico, d'anni 37, contadino di Valvasone, un atto concernente il suo ministero, nell'osteria di Sasso Antonio, di detto Comune, fu apostrofato colle parole «*fiol d' un can, te se un diavolo metterò te a dove e che sei un calabrese ed io sono un friulano, ti arrangerò mi te farò punire!*»

Così dicendo fece atto di minaccia contro il Penelli stesso, e tentò di slanciarsi su di lui; ma fu trattenuto da certo Leschiutta Domenico, contadino del luogo.

Il Colautti fu tosto denunciato all'autorità giudiziaria.

— 29 Luglio.

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Umberto I. agli edifici pubblici e ad alcuni privati è stata issata la bandiera abbrunata.

CIVIDALE

— Il triste anniversario

Il quarto anniversario della tragedia di Monza — nella quale fu spento il Re Buono è stata qui ricordata coll'esposizione delle bandiere abbrunate, alle finestre dei pubblici uffici e delle case private.

— Condoglianze.

Alla famiglia dell'egregio dott. cav. Domenico Rubini — al cui lutto prende viva parte la cittadinanza cividalese — inviamo sentitissime condoglianze per l'irreparabile perdita dell'amato genitore.

TARCENTO

— Circa l'insegnamento agrario elementare. Esami a Segnacco e Ciseris.

(B) Lunedì 25 corr. il cav. prof. Viglietto, direttore della *Cattedra ambulante di Agricoltura* per la provincia di Udine, e il prof. Berthod vicedirettore della stessa, hanno incominciato la serie delle loro visite alle scuole elementari dei Comuni aderenti al *Circolo Agricolo di Tarcento* per constatare il profitto ritratto dall'insegnamento di nozioni d'agraria introdotto quest'anno per iniziativa del *Circolo* stesso e per encomiabile operosità dei signori insegnanti.

Siccome si tratta di un iniziativa nuova in provincia (non credo che la benemerita Cattedra Ambulante di Udine abbia fatto finora ispezioni a scuole elementari più a Comuni di un distretto) spero non riuscirà discaro qualche informazione in proposito.

***

Deliberata l'introduzione di insegnamento di nozioni d'agraria in queste scuole elementari, tosto il *Circolo Agricolo* si mise in rapporti col R. Provveditore degli studi e col R. Ispettore scolastico prof. Rigotti, i quali, diedero tutto l'appoggio all'iniziativa.

Il prof. Viglietto compilò un progetto programma di nozioni d'agraria semplice e pratico da sottoporsi, all'esame di coloro che dovevano o meno traprendere l'insegnamento d'agraria. Il 22 Gennaio, credo, nella sala Municipale di Tarcento gentilmente concessa — convocati dal R. Ispettore prof. Rigotti — si riunivano i signori insegnanti e vi presenziava il prof. Viglietto per dare gli opportuni schiarimenti ed illustrare il programma.

In questa riunione cui si invitarono le locali autorità, gli insegnanti unanimi dopo aver suggerito e ottenuto qualche modificazione al programma d'agraria si addossarono anche questa nuova fatica con pieno disinteresse.

Per non cagionare spese ai maestri, il Circolo, d'accordo con i Comuni, si incaricò della somministrazione del libro di testo fatta agli insegnanti rispettivi, incominciando dal capoluogo, a mezzo dei Municipi

Nel febbraio quindi l'insegnamento d'agraria incominciò a funzionare, nelle ventisei scuole su 35 i cui maestri dichiarono al R Ispettore di volerlo fare (25 su 35)

Ricordo che S. E. il Ministro d'Agricoltura on. R va diresse per tale iniziativa una lusinghiera lettera alla Presidenza del *Circolo agricolo* di Tarcento facendo i migliori voti per l'avvenire.

***

Il R Ispettore fissò per la *seconda metà* di luglio la visita alle scuole e da parte del professore della Cattedra ambulante in seguito al rapporto del quale il Circolo assegnerà dei premi ai maestri più meritevoli.

Lunedì 25 corr. ebbe luogo la prima espezione.

Per omaggio doveroso al capoluogo mandamentale — era intenzione di incominciare da Tarcento; per impreveduto circostanze, i prof Viglietto e Berthod inconinciarono invece dal primo comune, arrivando da Udine, dal Comune di Segnacco, salvo a continuare in seguito in altri comuni.

Dopo una modesta ospitalità offerta da quel municipio a Collalto, in casa dell'assessore sig. Morgante, i professori (accompagnati dal presidente del *Circolo agricolo* di Biasutti) visitarono successivamente la scuola di Collalto (maestra sig. Montegnacco) di Segnacco (maestro sig. Zmoli, e sig. Rosa Zecchia-Zmoli) di Loneriacco (maestra sig. Peliarini Zanin), interrogando a lungo gli scolari e constatando il profitto fatto realmente. Nel tempo disponibile visitarono altresi nel Comune la stazione di monta Boschetti in Collalt (che concorrerà alla prossima esposizione bovina di Tarcento con tre bei tori) e la stalla del sig. Di Maria in Loneriacco, una delle migliori dei dintorni.

***

Nel pomeriggio, di lunedì l'ispezione si compì a Ciseris, ove, per invito del Sindaco e per evitare perdita di tempo, si trovavano radunati anche gli alunni della scuola di Coia con la loro insegnante sig. Alessio. Accompagnavano i predetti professori, oltre il pres. del *Circolo* il vicepresidente sig. Giov. Iop ed altri soci.

Dopo le interrogazioni in scuola, al prof. Viglietto e al prof. Berthod fu offerta una bicchierata dall'Autorità Comunale, di Ciseris in casa dell'egregio Segretario sig. Picco.

***

Lunedì, pare, le visite proseguiranno, interrogando gli scolari del Comune di Nimis.

BUTTRIO

Grave disgrazia.

Ieri sera verso le 6 1/2 successe nella vicina frazione di Visinale, una grave disgrazia.

Il contadino GB. Potocco d'anni 48, ritornava al propria paese, con un carro carico di erba, del peso di circa 8 quintali, tirato da due vacche.

Percorrendo una stradicciuola alquanto stretta e per di più in discesa, il carro si spinse in avanti: le vacche si adombrarono e si diedero a correre, travolgendo il povero Potocco, impossibilitato in qualunque modo a salvarsi dal pericolo.

Bocconi, malconcio e mandante strazianti grida. fu soccorso dal proprio fratello Valentino e dal nipote Valentino, che a poca distanza seguivano il carro.

Il disgraziato fu visitato dal medico del Comune e dal prof cav. Rieppi del vostro Ospitale, che qui si trova in villeggiaura.

Fu poscia trasportato a casa e questa mattina fu condotto al Civico ospitale di Udine.

Il poveretto versa in condizioni gravi. Riportò una ferita alla testa, lussazioni e contusioni alla spalla destra ed una profonda ferita ad una coscia.

Il giudizio dei medici è riservato.

S. DANIELE

— Operazioni di alta chirurgia.

A confortare l'aserzione da me fatta nell'ultima mia corrispondenza, che la sala chirurgica, del nostro ospitale, ci è nulla ha ad invidiare a nessun'altra della provincia, e che il distinto nostro Dott. Colpi non esita ad eseguire qualsiasi operazione di alta chirurgia, mi piace accennare qui a due difficilissimi casi, testè operati dal distinto professionista.

L'altro ieri, una laparatomia con gastro-isteropessia, in una donna di Carpacco; e, ier mattina, alla presenza del Dott. Longo di Pinzano e del Dott. Vidoni di qui, operò, con l'assistenza del Dott. Duse, un empiema con atelettasia totale del polmone, asportando tutte le coste e le parti molli del torace di sinistra, adottando un metodo misto Schede-Dèlorme. Ambedue le operazioni riuscirono perfettamente.

Ma del riordinamento del servizio chirurgico presso il nostro ospitale dirò più precisamente in un prossimo mio scritto.

— Critica ed un telegramma del Sindaco di Spilimbergo

Vengo, da sicura fonte, informato che l'on. Sindaco di Spilimbergo ha, in questi giorni, telegrafato al sig. Generale comandante la Brigata, offrendo gratis gli alloggi per le truppe, i locali per le mense ed altro, sempre che la Brigata stessa scegliesse il poligono di quel paese per fare i tiri di combattimento.

Se quel signor Sindaco avesse tentato, qualche mese, fa, questa pratica, nulla sarebbe ad osservare, poichè ognuno tira l'acqua al proprio molino; ma aspettare di farla proprio adesso, alla distanza di pochi giorni dall'arrivo delle truppe qui, quando già S. Daniele ha sostenuto spese non indifferenti per gli acquartieramenti, per le cucine, per i locali delle mense, per l'acquisto di paglia ecc., quando già una squadra ai soldati zappatori ha incominciato i preparativi per disporre il compo dei tiri, via, la mi pare, col dovuto rispetto, una vera e propria indiscretezza.

L'annegamento di un friulano a Longarone.

L'altro giorno, da due ragazze che passeggiavano nei pressi del cartonificio Protti a Longarone, fu veduto sotto la cascata delle acque di rifiuto dell'opificio, un corpo umano.

Il cadavere era quello del rivenditore di formaggio Antonio De Lorenzi da Casso nella nostra Provincia. Credesi, che il De Lorenzi, sia caduto nel canale accidentalmente, o nel recarsi a bere com'è consuetudine di coloro che scendono da Longarone a Casso; oppure. sedutosi sulla panchina, abbia perduto l'equilibrio. La morte avvenne per frattura del cranio.

La campagna antifillosserica.

Nella settimana dal 18 al 24 corr. le squadre governative hanno esplorato nel comune di *Faedis* una superficie di ettari 199 05, con viti 302040 delle quali furono esaminate 5277 Nel comune di *Attimis* si esplorarono ettari 149 55 con viti 225,600, delle quali assaggiate 4925 Nel comune di *Povoletto* gli ettari esplorati furono 79 70, con viti 22200. Su 1964 viti assaggiate, se ne trovarono 91 infatte.

Non si potè ancora delimitare il centro infetto, per cui prevedesi un maggior numero di viti fillosserate.

— Oggi la Commissione antifillosserica provinciale si radunò presso l'Associazione Agraria Friulana per trattare sui seguenti oggetti: 1. Comunicazioni della presidenza; 2 Domanda di rettifica dei confini della zona abbandonata; 3. Domanda di sussidi dei consorzi antifillosserici di Cividale e Palmanova; 4 Proposte per l'istituzione di consorzi antifillosserici in provincia.

CRONACA CITTADINA

— Stagione lirica di S. Lorenzo.

Mercè la singolare intraprendenza del nostro Sodalizio della Stampa e la gentile accondiscendenza di Edoardo Sonzogno, quest'anno avremo un'eccezionale spettacolo lirico che giustifica il più vivo e generoso interesse.

Cabrera e *Manuel Menendez*, le due opere vincitrici dell'importante concorso internazionale Sonzogno, dopo lo splendido esito di Milano attendono da Udine e dal Friuli la riconferma del plauso pei loro grandi meriti artistici, ottenuto; e il Friuli concorrerà numeroso a dare il suo imparziale quanto desiderato giudizio.

Frattanto, annunciamo che tutto è all'ordine.

Gli artisti son tutti fra noi.

Le prove incominciate sotto i migliori auspici; procedono assai bene. Il maestro Perosa, la di cui valentia e già stata apprezzata dal nostro pubblico ha assunto l'alta direzione.

Questo valente, che il Sonzogno prescelse già per la grande Stagione del Lirico ove si rivelarono i poderosi ingegni del Dupont e del Filiasi; e tutti gli altri artisti, di inconstesto valore, sono sicura promessa dell'esito trionfale della stagione.

— Aumento di numero nel fattorini telegrafici.

Da qualche giorno vediamo che al servizio di recapito telegrammi sono adibiti parecchi «visi nuovi». Complessivamente, il numero dei distributori è stato portato a otto: due fattorini propriamente detti, tre allievi fattorini, tre inscritti nell'albo della Direzione.

In forza dei nuovi ordinamenti telegrafici, un fattorino non potrà in media recapitare più di venti telegrammi al giorno: e quindi in ogni ufficio telegrafico il numero dei fattorini è regolato sul numero dei telegrammi privati in arrivo, così che, se l'uso del telegrafo in un dato paese aumenta, in proporzione aumenta anche il numero dei «fattorini».

Questi si dividono in più categorie: da quindici a diciotto anni, sono ritenuti come provvisori; da diciotto a vent'uno, come stabili; passano dopo alla categoria dei subalterni fuori molo ed in seguito a quella di inservienti in pianta.

Questa riforma permette agli uffici, qualunque sia il loro più o meno rapido incremento, di dare sempre un servizio regolare.

Altre disposizioni regolano la posizione del personale ch'era già occupato: quelli assunti dopo il 14 ottobre 1903, passarono a «fattorini»; gli assunti precedentemente, passarono ad inservienti addetti agli uffici interni.

— Un nuovo brigadiere

Con decreto in data del 16 corr. il vice brigadiere delle guardie di città — Gioacchino Soravia — per i meriti suoi, fu promosso brigadiere, con decorrenza dal 1.o agosto p. v.

Ghiaccio

Ci si comunica che il Signor Giuseppe Ridomi, commissionario della prima fabbrica Birra di Graz-Puntigam, onde porre fine a quella ingenerosa speculazione che vien fatta da qualche rivenditore, il quale cede a prezzo altissimo il ghiaccio, riducendo la nostra alla stregua delle grandi città, quali Genova, Torino, ecc., è venuto nella determinazione di cominciare da domani la vendita nelle sue ghiacciaie, fuori porta Cussignacco, del ghiaccio cristallino al prezzo di cent. 7 il chilog, al dettaglio, e lire 6 all'ingrosso.

Le ghiacciaie sono aperte dalle 5 alle 8 antim. e dalle 6 alle 8 pomeridiane.

Il dono concesso da S. M. la Regina

Per la Fiera di Beneficenza,

a favore del Comitato protettore dell'Infanzia

Racconigi, il 26, luglio 1904.

Mi pregio partecipare alla S. V. Ill.ma che S. M. la Regina ha benevolmente accolto la di Lei domanda, diretta ad ottenere un Real dono per la fiera di beneficenza, che sarà tenuta il prossimo agosto a favore del Comitato Protettore dell'Infanzia in codesta città.

L'Augusta Sovrana, volendo incoraggiare l'opera filantropica cui à dedicato codesto Sodalizio, cui la S. V. Ill.ma si è degnata concedere come Suo dono, per la prossima fiera di beneficenza un finimento per caminetto, che io ho disposto, giusta l'ordine Sovrano deferitomi sia spedito al di Lei indirizzo.

Mi è gradito frattanto, Ill ma Signora, inviarle gli atti della mia distinta considerazione.

Il Ministro
E. Ponzio Vaglia.

Alla distintissima Signora
Eugenia Morpurgo
Presidente del Comitato
Protettore dell'infanzia
UDINE.

— Il maestro Virginio Marchi è spirato questa mattina alle ore 11 nell'Ospitale.

Di lui, per la ristrettezza del tempo, non possiamo dire oggi: solo rilevare che è morto un grande galantuomo, un uomo che il «destino» — dopo averlo dotato di sentimento squisito e di talento superiore — perseguitò fino all'ultimo. Forse, perchè gli manco l'energia del resistere!

— Ad ognuno il suo.

Narrammo ieri di una scena disgustosa avvenuta in una famiglia di Chiavris.

Siamo pregati a riferire che la *sorella* di cui nel detto articolo: si intromise nella questione a cose finite e non fu percossa da alcuno, ma solo, spinta fuori dalla porta, cadde e si ferì alla mano.

— Disgrazia evitata.

Per poco, la cronaca odierna non si ebbe ad occupare di un fatto triste, impressionante. Nessun malanno — fortunatamente — accadde e poche parole basteranno per annunciare di che si tratta.

Col treno delle 7.38, proveniente da Pontebba, faceva ritorno ad Udine certo Enrico Piccoli fu Marco di anni 57.

Smontò dallo scompartimento, ma quando si trovava ancora sul predellino del carozzone, per una scossa del treno, andò a ruzzolare a terra, sulle rotaie.

Prontamente il facchino Antonio Simoni, della ferrovia, sollevò il Piccoli e lo trasse dal pericolo.

Comunque, il Piccoli fu poscia fatto partire col treno di S. Daniele, alla volta di Coseano, suo paese.

— E sempre la birra di Puntigam

Anche l'elegantissimo caffè Nuovo da questa sera commincierà la spinatura della bionda cervogia di Puntigam.

Congratulazioni all'egregio proprietario sig. Parpan per la splendida idea avuta.

— Per il «Libero pensiero».

Iersera, in una sala dell'Istituto, si tenne l'annunciata adunanza per istituire a Udine una sezione della associazione Libero Pensiero Internazionale. Intervenne una quarantina di persone.

Fu esposto lo Statuto, sul quale parlarono: prof. Momigliano, studente Pozzo, prof Mercatali, operaio Cremese, fotografo Pignat, cav. ing. Lorenzi, dott. Lorenzi, avv. Cosattini, ed Battistig ed altri.

Non tutti i presenti aderirono.

— Mercato delle frutta.

Pere kg cent 8 10 12, 13, 14, 18, 20, 25 3 35 40 50.

Prugne 5 6 7, 8, 10, 11 16 18

Pesche 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 70, 75 80

Mele 8, 10.

Uva 20 28 30 35 40 50.

— Sodalizio Friulano della Stampa Udine.

III. Lista. Sottoscrizione a favore delle feste di agosto, Cassa di Risparmio L. 200, Ditta F.lli Moretti L. 50, Girolamo Barbaro L 25. Lucci Vincenzo L. 20, Botti Sebastiano, L. 20. Tramonti Angelo L. 10. Pignat Luigi L. 5 Morgante Aniba'e L. 5, Sbuelz Alessandro L. 5, Marchetti Ernesto L. 5.

— Alcune Corrispondenze dalla Provincia ci è impossibile stampare oggi; le pubblicheremo lunedì.

— Programma dei pezzi di musica che la banda del Reggimento Fanteria (79) eseguirà domani sera dalle ore 20,30 alle 22, in piazza V. E

1. Marcia «Universale»	Marchiotti
2. Sinfonia «Guarany»	Gomes
3. Atto 3. «Tosca»	Puccini
4. Fantasia «Eco del Vesuvio» Raccolta di Canzoni Napolitane	Giordano
5. «Zingaresca»	Caravaglios

— Mercato dei grani.

Frumento; et. L. 16 50, 17 25, 17.70 17 80, 18, 18 10.

Segala; et. L. 12, 12.10, 12 15, 12 20.

Granoturco; et. L. 13.10, 13.15, 13.25, 13 50, 13 75.

N. 1148

Provincia di Udine

Circondario Scolastico di Cividale

Comune di Nimis

Avviso di Concorso

A tutto 15 agosto p. v. è aperto il concorso ai sottoindicati posti di insegnanti elementari.

Maestro del corso superiore maschile rur. II. classe del capoluogo con lo stipendio di L. 1500:00.

Maestro del corso inferiore maschile rur. II. classe del capoluogo con lo stipendio di L. 756.

Due maestre del corso inferiore femminile rur. II. classe del capoluogo lo stipendio di L. 600 ciascuna.

Due maestre delle scuole miste inferiori rur. III classe di Cergneu con lo stipendio di L. 700 ciascuna.

Il maestro del corso superiore avrà l'obbligo della Direzione didattica e della scuola professionale e dovrà uniformarsi al regolamento interno per le scuole di questo Comune.

Gli aspiranti a questo posto dovranno provare, con documenti di essere idonei all'insegnamento del disegno professionale, e fra questi sarà preferito chi possiede di diploma di abilitazione all'Ufficio di Direttore didattico.

I concorrenti tutti dovranno presentare le loro domande coi documenti di legge entro il termine suindicato a questa segreteria Comunale.

Le nomine seguiranno giusta le norme della legge 19 febbraio 1903 N. 45.

Dall'Ufficio Municipale
Nimis 15 luglio 1904.

Il Sindaco
G. B. Gori

Municipio di Udine.

Avviso d'asta ad unico incanto ed a termini abbreviati.

Alle ore 10 ant. del giorno di Martedì 2 Agosto p. v. avrà luogo in questo Ufficio Municipale l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di una nuova ala del palazzo degli studi per uso della R. Scuola Tecnica di Udine. Prezzo a base d'asta L. 36,500. Depositi: a garanzia dell'offerta L. 2000, per spese L. 500 L'aggiudicazione dovrà aumentare il deposito di garanzia sino a raggiungere il decimo dell'importo preventivato.

enze dalla
oggi; le

la banda (79) ese- ore 20,30

Marchiotti Gomes Puccini Giordano e Caravaglias

7 25, 17.70
0, 12.15,
0, 13.15,

di Cividale

è aperto posti di

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE PENALE DI UDINE.

Un piccolo seguace di Nembrot

è il novenne Floreani Isso, d'anni 9, il quale si appella dalla sentenza del Pretore di Tarcento che il 27 aprile decorso, lo condannava a lire 280 di multa per caccia abusiva.

L'imputato non dice una sola parola a sua discolpa e resta muto come un pesce. Ma l'efficace difesa dell'avv. Levi, riesce a far riformare la sentenza e il piccolo cacciatore è assolto per mancanza di discernimento.

Il contrabbando della Fant.

Certa Luigia Fant, di Giuseppe, d'anni 37 maritata Stefanutti, è una contadina di Reana, imputata di contrabbando perchè, secondo l'accusa, fu trovata in possesso nel 21 febbraio decorso, in Reana di 1 chilo a 90 grammi di tabacco estero lavorato. L'imputata è negativa completamente. La guardia di finanza Giuseppe Cangiolini depone di aver trovato il tabacco in una buca di un cortile aperto, adiacente alla casa della Fant. Aggiunge di sapere che prima della perquisizione uscì dalla cucina un uomo portante nelle tasche un pacchetto di tabacco ivi comperato. A domanda della difesa chiedente come facesse a sapere tali cose se non aveva visto nè udito, rispose di saperlo per informazioni avute.

Malgrado la coscienziosa difesa dell'avv. Tavasani, che rileva come di tali informazioni non si sappia la provenienza nè la veridicità e perciò domanda l'assoluzione, il Tribunale condanna la Fant a L. 91 di multa.

Dal reclusorio di Parma al Tribunale di Udine.

Papin Giacomo di Alesso, bracciante, d'anni 47 e Di Santolo Giovanni, pastore, di anni 58 di Trasaghis sono imputati ambedue di furto.

Il primo è alla sbarra fra due carabinieri, essendo detenuto della casa penale di Parma, dove sta scontando, come ladro convinto, una condanna di sei anni: veste quindi l'abito del recluso. Il secondo è a piede libero.

L'interrogatorio degli accusati

desta poco interesse. Sono completamente negativi.

Il presidente dice che il Papin è accusato di furto qualificato per avere nella notte del 14 al 15 ottobre 1901 in Peonis rubato denaro, cotone rosso ed altri generi per un importo calcolato in L. 317 a danno di Anna Di Santolo nella cui dimora entrò «in compagnia» del Giovanni Di Santolo, scavalcando un muro di cinta alto tre metri. Il Di Santolo è accusato del furto in danno della stessa, perpetrato la notte del 30 al 31 gennaio, di denaro e generi per l'importo di circa L. 30.

Le «qualifiche» del furto sono più di una: l'averli commessi di notte, scalando il muro, aprendo le porte con grimandelli e chiavi adulterine...

La danneggiata e i testi.

Chiaruttini Albino, guardia forestale, Stefanutti Natale, guardia comunale, Stefanutti Domenico, oste, Stefanutti Valentino, Picco Giovanni, Di Santolo Maria, Di Santolo Clementina, danno diffusi particolari inerenti alla scoperta del furto; ma vere deposizioni di esplicita colpabilità per gli accusati non escono dai loro costituti. Indizi e indizi: non prove specifiche.

La difesa

abile e stringente dell'avv. Tavasani, cerca di distruggere questi indizi; e vi riesce in parte, poichè il Tribunale emette

Sentenza

che assolve il Di Santolo Giovanni e condanna solo il Papin Giacomo, però questi che è ripetutamente recidivo, si busca 3 anni di reclusione ed uno di sorveglianza.

IN PRETURA

Furto di gas illuminante.

Ieri davanti al Pretore del I.o Mandamento si svolse il processo per furto semplice contro i fornai Giovanni Coccolo d'anni 39 e Teresio Rossi d'anni 49.

Il Coccolo in epoca imprecisata e fino al 1898 ed il Rossi da quell'epoca fino all'8 settembre 903, usufruirono di una fiamma di gas illuminante, mediante un tubo di ghisa che gli dava passaggio, evitando il contatore.

Il Comune subì un danno imprecisato da parte del Coccolo e di lire 212,40 da parte del Rossi.

Rappresentava il Comune, costituitosi P. C. l'avv. Levi; difensori gli avv. Tamburlini e Doretti.

Il Coccolo si mantenne negativo ed il Rossi accampò la buona fede e dichiarò di aver usufruito del tubo di conduttore qualche volta, ma non mai scientemente.

Il pretore, cav. Fantuzzi, assolve il Coccolo per non provata reità e condanna il Rossi a 43 giorni di reclusione, applicandogli poi la legge sul perdono.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Una domanda d'indennizzo di 4200 lire.

Ancora il passato anno contro il signor Picco Giovanni Gonzelle d'Interneppo ora residente a Feletto Umberto veniva sollevato contravvenzione daziaria dall'agente del sig. Luigi fu A. Bellina. Alla Pretura di Gemona il Picco provò aver la sua moglie, ingannandosi tratto in errore l'agente daziario e fu assolto, ma contemporaneamente, rilasciava all'appaltatore atto col quale, riconoscendosi colpevole, si rimetteva al giudizio della Giunta di Bordano.

Il Picco, calcolando solo sulla sua assoluzione dimenticando l'atto di desistenza che aveva firmato, chiedeva col mezzo del Tribunale di Udine al sig. Bellino, la somma di L. 4200 per risarcimento danni morali e materiali.

La Corte d'appello di Venezia, modificando una sentenza del Tribunale di Udine, giorni or sono condannava il Picco a tutte le spese del primo e secondo giudizio. E così cade anche la domanda delle 4200 lire.

I TELEGRAMMI ARRIVATI QUESTA MATTINA.

Dopo l'eccidio di Pietroburgo.

I cattivi consigli della paura

LONDRA, 29. — Tutte le notizie da Pietroburgo concordano nel dire che nessun attentato politico degli ultimi anni causò mai tanto terrore a Corte e nel Governo, come questo contro Plehve.

Allo czar la notizia dell'uccisione fu comunicata per telefono. Egli ne rimase profondamente accasciato e gridava continuamente:

— Oh mio Dio; oh mio Dio!

Da ieri tutti sono torturati dalla paura di nuovi attentati; dovunque si rinforzarono le sentinelle: la residenza di Peterhof è completamente segregata dal mondo esteriore.

La circostanza che lo czar chiamò tosto a sè Muravieff e l'ultrareazionario senatore Schneider fa credere che si intende seguire il vecchio indirizzo nella politica interna.

Complotto?

Lo czar nella lista dei condannati a morte

PIETROBURGO, 29. La polizia dichiara di avere indizi che l'attentato contro Plehve è il risultato di un ben ordito complotto. L'interrogatorio fatto subire all'autore dell'attentato, rilevò alla polizia il fatto che i rivoluzionari hanno compilato una lunga lista di persone delle quali è stata decretata la morte. A capo della lista si trova lo czar, poi molti dignitari, fra cui Pobiedonoscew, capo del Santo Sinodo, e il nuovo governatore della Finlandia, principe Obonienski.

La polizia avrebbe scoperto quattro giorni fa ad Helsingfors una nuova congiura la cui sede è a Pietroburgo.

Un complice?

PIETROBURGO, 29. — Da parte degna di fede si racconta che ieri subito dopo l'attentato contro Plehve, fu arrestato un complice dell'uccisore. Questo complice s'era collocato dietro il canale Obvodny per commettere un secondo attentato qualora il primo fosse abortito. Dopo l'esplosione della bomba, egli noleggiò una barca che era ormeggiata nel canale, facendosi portare in gita. Ad un certo punto gettò in acqua un oggetto evidentemente pesante. Il battegliere si mise in sospetto e fece arrestare l'individuo. L'oggetto gettato in acqua fu poi ricuperato da palombari, e risultò trattarsi d'una bomba.

Arresti in massa.

PIETROBURGO, 29. — Ieri furono arrestate molte centinaia di persone sospette. Se la giornata d'oggi trascorrerà senza incidenti esse saranno messe in libertà.

L'Ismailovsky Prospect rimase chiuso al pubblico fino a tarda notte. Sul luogo dell'attentato fu eretto un assito contro il quale i periti esamineranno i resti delle materie esplosive di cui era composta la bomba.

Lo czar ai funerali dell'ucciso.

PIETROBURGO 29. Fu deliberato che a Plehve siano fatti i funerali a spese dello Stato, con onori eccezionali. Lo czar, nonostante la dissuasione di tutti i suoi consiglieri, intende seguire personalmente il feretro fino alla tomba.

Alle rimostranze di coloro che gli facevano presente il pericolo cui si esporrebbe, lo czar rispose soltanto:

Egli era mio amico e il mio più prezioso consigliere.

La vedova e l'orfano ritornati.

PIETROBURGO 30. La signora de Plehve e suo figlio, avvisati telegraficamente in campagna dove si trovavano che il ministro stava malissimo, ne sono ritornati ieri.

Come si chiama l'assassino.

PIETROBURGO 30. L'assassino del ministro De Plehve ha dichiarato di chiamarsi Poroznieff. Dubitasi però ch'egli abbia dato nome falso.

Come si svolge la guerra

Due generali russi feriti.

TOCHIO, 29 — Il generale Ocu comunica: A quanto narrano ufficiali russi prigionieri, agli ultimi combattimenti avrebbe partecipato anche il generale Curopatchine. I generali Sacaroff e Cudradovich sarebbero rimasti feriti. Le perdite russe ascendono a circa 2000 uomini; quelle giapponesi a un migliaio.

Assalto generale di Portarturo

Ciò che mangiano gli assediati

CEFÙ, 30. — Una giunca è arrivata ieri con una trentina di borghesi stranieri che hanno lasciato il dì prima Portarturo. Essi riferiscono che combattimenti eccessivamente violenti hanno avuto luogo martedì, mercoledì e giovedì ad est e nordest della piazza forte, e credono che l'assalto generale sia cominciato.

Il bombardamento di giovedì superò per violenza tutti quelli avvenuti da quando è incominciato l'assedio.

I forti russi non hanno risposto che debolmente.

Il generale in capo delle truppe giapponesi Olama, che col suo Stato maggiore ha lasciato Dalni martedì dirige personalmente le operazioni.

I detti profughi soggiungono che a Portarturo manca la carne fresca. L'esercito si nutre di carne salata ed i non combattenti specialmente di riso, orzo, avena.

Due navi giapponesi «saltate»?

Gli stessi profughi confermano in generale che la flotta giapponese adibita al blocco si trova in cattivo stato; e riferiscono che giovedì le mine distrussero un incrociatore ed una cannoniera giapponese.

Portoartur è caduto?

La voce non ci sembra attendibile.

SANGHAI 30. Secondo un dispaccio da Vei-haivei la flotta britannica tornerà oggi a Vei-hai-vei. Tale ritorno è considerato come una conferma dai telegrammi giunti da Cefù, che annunziavano la presa di Portartur.

LONDRA 30. L'agenzia Renter riceve da Vei-hai-vei che la flotta inglese vi è ritornata. Considerasi questo atto come indizio che Portartur è stato preso. (*come vedesi, trattasi di una sola e semplice voce, raccolta in due luoghi diversi. Il fatto, se fosse avvenuto, avrebbe già ricevuto conferma da altre parti*).

LONDRA, 30. Un dispaccio allo Standard raccoglie la voce che Portartur è stato preso. I giapponesi vi avrebbero perduti undicimila uomini.

L'entusiasmo dei soldati combattenti sotto il generale Curochi.

FUSHAN, 30. Un dispaccio dal quartier generale dell'esercito di Curoki, senza indicazione di data nè di località, reca che i Russi ricominciarono a trincerarsi nelle loro posizioni di fronte alla gola di Motien ling.

L'effetto dell'occupazione di Niuciang sui cinesi, sempre ostili alla dominazione russa, fu considerevole.

La vittoria di Taci-ciao causò una gioia indicibile nell'esercito del generale Curochi da così lungo tempo stazionarono e i cui ufficiali e soldati ardono dal desiderio di avanzare, volendo rendere la campagna quanto più è possibile breve ed intensa.

La rottura diplomatica tra la Francia e il Vaticano

PARIGI, 30. — Il *Petit temps* conferma che la rottura dei negoziati diplomatici tra la Francia e il Vaticano è il risultato delle deliberazioni dell'odierno consiglio dei ministri.

La risposta del Vaticano scritta in italiano si compone di non meno di 28 pagine.

Essa è concepita in termini moderati e cortesi, ma non dà soddisfazione alle domande del governo francese circa il ritiro delle lettere della S. Sede che avevano motivato la protesta della Francia.

La risposta contiene l'assicurazione che il Papa non ebbe mai intenzione di mancare ai patti del concordato, ed accorda una proroga sulla comparsa dei vescovi dinanzi la giurisdizione ecclesiastica, ma non contiene la ritrattazione che il consiglio dei ministri giudicava necessaria.

In seguito alla rottura, i negoziati in corso per provvedere ai vescovadi vacanti cadono completamente. Non sarà quindi più provveduto a alle vacanze esistenti ed a quelle eventuali.

Quanto ai rapporti che dovranno d'ora in poi esistere fra la chiesa e lo stato, stabilirà il parlamento.

Cannoniera russa caduta in mano dei giapponesi.

LONDRA 30. — Parecchi giornali della mattina pubblicano un dispaccio da Tochio, in data di ieri, annunciante che i giapponesi si sono impadroniti della cannoniera russa Sivulch.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamenti

La vedova, il figlio, le figlie, le sorelle, la nuora, i generi, ed i nipoti del compianto Pietro Rubini, porgono le azioni più vive di grazie a tutti quei pietosi che, o coll'invio di torci, o di fiori, o seguendo il feretro, od in qualunque altro modo, tributarono l'estremo omaggio d'affetto verso il caro trapassato.

Uno speciale ringraziamento rendono poi all'Egregio dottore Ugo Chiaruttini ed al prof. dott. Ettore per le assidue, intelligenti e premurose cure prestate.

Domandano inoltre venia delle involontarie dimenticanze in cui potessero essere incorsi nella luttuosa circostanza.

Udine, 29 luglio 1904

* * *

I sottoscritti cugini della testè defunta signora Catterina Fabris ved. Marzona sentono il dovere d'esternare tutta la loro riconoscenza alle caritatevoli suore dell'Ospitale di Gemona per la loro abnegazione pietosa nell'assistere con amorevole e materno affetto la povera defunta; al Segretario dell'Istituto sig. Gurisatti per l'interessamento dimostrato nella luttuosa circostanza, nonchè all'egr. medico dott. Comessatti per le lunghe e solerti cure prestate nel tentare tutti i mezzi onde vincere la ribelle malattia cui ha dovuto soccombere.

S. Daniele, 28 luglio 1904.

Famiglie Menchini-Aita

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C. MILANO** Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Stradella 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffo di qualunque genere.

Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Acqua Minerale Ferruginosa-Gasosa Naturale

DI S. CATERINA

INDICAZIONI

S.ta Caterina *contro l'anemia*
S.ta Caterina » *la dispepsia*
S.ta Caterina » *la clorosi*
S.ta Caterina » *la gastralgia*
S.ta Caterina » *le indigestioni*
S.ta Caterina » *il mal di nervi*
S.ta Caterina » *il mal di cuore*
S.ta Caterina » *il mal di fegato*
S.ta Caterina » *l'isterismo*
S.ta Caterina » *la debolezza fisica*
S.ta Caterina *pei convalescenti*
S.ta Caterina *ricostituente, tonica, digestiva*
S.ta Caterina *Acqua da tavola eccellentissima*
S.ta Caterina *presso Bormio in Val Furva, secondo il parere dei chimici che l'analizzarono e dei medici che la prescrivono da oltre 50 anni è la* **Sovrana delle acque ferruginose**

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano: Bottiglia grande Cent. 60
» piccola » 45

(fuori di Milano spesa di trasporto in più.)

Per cassa da 50 bottiglie grandi L. 31
» bottiglie piccole » 23

Si rimborsano Cent. 10 per i vetri grandi Cent. 6 per i vetri piccoli.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C.
Chimici-Farmacisti

Milano, Via S. Paolo, 11 - **Roma**, Via di Pietra, 91
Genova, Piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le principali farmacie d'Italia e dell'Estero.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCO a domicilio in pacco raccomandato si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo e mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 15 commissioni inferiori.

C. DUPRÈ & C. - BOLOGNA

Igiene — Salute

Acque minerali artificiali Sterilizzate, Calciolitica, Ferruginosa-arsenicale, blandamente lassativa, Litiosa, Salina, rinfrescativa, Antibiliosa ecc.

Usate da oltre un decennio nei Primari Ospedali

ALCALINA DUPRÈ

(uso Vichy)

DIURETICA
DIGESTIVA
DISSETANTE

Bott. mezze speciali per **Alberghi, Ristoranti** ecc.

Grand Prix
Parigi, Londra
Budapest
Onorificenze ultimamente ottenute

SALI uso **KARLSBAD**

PURGATIVA DUPRÈ

Guarisce la Stitichezza
le Emorroidi
e le Congestioni Viscerali

È il miglior purgante

20 anni di ottimo successo

Polveri p. Montecatini
artificiale in scatole da 12 dosi (lire)
(L. 0 60 oltre le spese postali)

efficacissimi pei bruciori di stomaco, nei catarri intestinali, ecc.
Ottenuti con sostanze purissime

SPUMANTINA
Gazosa in polvere ai vari profumi in scatole da 6 dosi (bicchiere)
(L. 0 50 oltre le spese postali)

POLVERI VICHY

ARTIFICIALI

in scat. da 10 d. (1 litro) L. 0 50 — da 20 dosi (1 litro) L. 0 90 oltre le spese postali.
Vendita presso le farmacie e drogherie: Depositario in Udine Sig. *Giacomo Commessatti*

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla Polvere
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui contro su ogni Cigarette.
Soli Rappresent. in ITALIA: Gérard GUIGUES e C.ie, Genova.

I sofferenti di

DEBOLEZZA VIRILE

Polluzioni, perdite, diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo, consultando il trattato

COLPE GIOVANILI
e specchio della gioventù

del Prof. E. SINGER, *Viale Venezia, 28, MILANO* che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di L. 3 50 con Vaglia o francobolli.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'epoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Situazione Indipendente e serlissima offresi a chiunque mediante lavoro facile e piacevole, da farsi a casa propria, senza cognizioni speciali e che frutta dai 3 ai 6 franchi al giorno, a seconda del lavoro eseguito. Scrivere (in francese) a **M. Desèvre**, Entreprise Générale, 9, rue du Pont *Juvisy* (Seine e Oise, Francia). Indicare il nome del giornale.

LA ISPIRATA VEGGENTE SONANMBULA

Anna d'Amico

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che destano la chiaroveggenza singolare di **Anna D'Amico** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli effetti più cari o perdute nell'incertezza dall'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temprare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al **Prof. PIETRO D'AMICO** *via Roma, N. 2, piano 2,* **Bologna**, *e coloro che consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula: sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari; rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.*

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo
Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5 al pezzo

Assortimento Portafogli - Portemonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma - Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e ... e private attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

È arrivata ... alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva ... Paganini Villani & C. ... le seguente marca ...

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — **(Vendesi presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).**

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Francesco Cogolo
provetto callista
Via Cisis 18

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco